



A migliaia hanno affollato piazza Santa Croce, con bandiere, striscioni, cantando sulle note dell'Internazionale e di «Bandiera rossa» e delle musiche cilene degli Inti Inti.

A migliaia in S. Croce per ascoltare il PCI

Una grande manifestazione di massa ed una risposta al terrorismo — I discorsi di Ventura, Onorato e di Adriana Seroni

Permetteteci compagni, prima di dar conto degli interventi di Michele Ventura, di Pierluigi Onorato e di Adriana Seroni, una breve considerazione sulla nostra presenza nella piazza.

Siamo l'unico partito — e lo diciamo con legittimo orgoglio — capace di mobilitare migliaia di persone dando vita non solo a centinaia di manifestazioni nelle città e nei paesi della nostra regione, ma anche a grandi appuntamenti di massa, mentre altre forze politiche si rinchiudono nelle sale, nei circoli, nel privato delle TV locali.

Perché questo è possibile? La risposta sta nel rapporto che abbiamo costruito con le masse popolari nella capacità nostra di saper sempre aprire un confronto — dialettico, magari cretastico, ma sempre serio e responsabile — con i cittadini. Sta nella

nostra convinzione che questa è altrettanto la risposta da dare al terrorismo che vorrebbe dimostrare come la politica non possa vivere nelle grandi masse e che la vita del paese si decide fra gruppi e bande armate.

Abbiamo compiuto un lavoro — ha detto Ventura — che ha confermato la straordinaria vitalità delle nostre popolazioni, la loro profonda consapevolezza del momento politico che l'Italia attraversa e i propugnatori della strategia del riflusso dovranno fare i conti con questa società mutata, maturata, consapevole della strada percorsa e del suo cammino che ancora ci attende.

Abbiamo parlato di problemi e abbiamo presentato proposte concrete. Quanta differenza — ha detto Ventura — dalle altre forze politiche, da una DC che riesuma

una rozzezza culturale in punta alla peggiore tradizione oscurantista, con i candidati che si impegnano a cancellare le leggi più avanzate che grazie ai comunisti sono state imposte alla DC.

Come sembrano lontani i tempi di La Pira e di Pistelli. E anche il PSI dove si sono in tanti casi esauriti alcuni toni dell'impostazione nazionale e dove si cavalcavano addirittura le spinte corporative (come avviene con il velleitario del NAS di Palazzo Vecchio) per raccogliere qualche voto in più. Per parte nostra — ha detto Ventura — sosteniamo, di fronte a chi vorrebbe tornare al centro sinistra, che la sinistra deve stare tutta insieme al governo o all'opposizione. Ventura ha poi ricominciato il valore delle scelte del governo di Palazzo Vecchio ed ha concluso affermando che i le-

gami profondi con le masse popolari ci permettono di guardare con fiducia al voto del 3 giugno.

Onorato, pretore, candidato indipendente nelle liste del PCI — ha spiegato perché la scelta di un magistrato di candidarsi nelle liste del PCI è profondamente intrecciata al significato generale storico e teorico per cui il PCI si candida alla direzione e trasformazione dello stato. Dopo una attenta analisi delle forze in campo e della loro collocazione Onorato ha affermato che chi comprende questo quando incontra la pratica politica delle organizzazioni di massa della classe operaia, incontra il PCI e la sua strategia che vuol fare della spinta sociale al cambiamento uno strumento politico per la trasformazione del sistema di potere.

limi trent'anni i lavoratori sono stati in prima fila per costruire questa democrazia e per difenderla; non è un caso se Guido Bossa è morto per aver assolto ad una funzione di collaborazione civile con la giustizia; non è un caso se pochi giorni dopo assassinano il giudice Alessandrini, è stato il calore e la lotta della classe operaia e far riscoprire a molti di noi le radici democratiche del nostro fare giustizia.

Onorato ha quindi ricordato la grande posta in gioco ed ha concluso affermando che questa posta può essere vinta dando meno voti alla DC e più voti al PCI per garantire così anche l'unità e il successo delle sinistre.

Ha concluso Adriana Seroni che ha sottolineato come il paese abbia bisogno del PCI per tre ragioni: la prima per il bisogno essenziale di intesa e di unità per affrontare i problemi gravissimi del paese coagulando tutte le energie disponibili; la seconda perché non si esce dalla crisi e non si difende la democrazia se non si va a profonde trasformazioni in tutti i campi; la terza ragione, infine, perché l'Italia ha bisogno di stabilità e di buon governo.

La classe padronale e la Confindustria — come hanno ampiamente dimostrato i bruschi irrigidimenti verificatisi nel corso della battaglia contrattuale — stanno portando avanti con arroganza un vasto disegno politico tendente a restaurare una sorta di dominio assoluto all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

In nome della filosofia della «libertà dell'impresa», predicata dal presidente della Confindustria Guido Carli, la classe padronale vuole riappropriarsi di tutti quegli spazi di controllo e di potere democratico conquistati dai lavoratori con lunghi

Per rafforzare il ruolo della classe operaia

anni di lotta. Trent'anni di governo democristiano non hanno consentito allo Stato di esercitare — tramite lo strumento della programmazione — una politica di coordinamento e di sviluppo armonico di tutta la nostra economia, le cui sorti sono state affidate dalla DC completamente all'imprenditoria privata.

to rafforzare il partito che storicamente e da sempre ha rappresentato gli interessi della classe lavoratrice, ma significa anche battere i desideri nostalgici del padrone che vuole ridurre il peso all'interno della fabbrica dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali.

Solo con un PCI più forte è possibile ottenere un maggiore controllo degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro, degli orari e del salario. I padroni questo lo sanno benissimo: non a caso appoggiano la DC e tutte le forze moderate e della conservazione.



La coscienza femminile è profondamente maturata nel breve volgere degli anni, dalle prime proposte alle lotte per conquistare leggi e servizi nella società che alleviassero un lavoro ed una condizione spesso subordinati. Donne, ricordiamo le tappe di queste lotte, dure, faticose, dalla legge sul divorzio (referendum '74) alla legge per la tutela della maternità e sull'aborto a quella di parità a quella sull'occupazione: tappe importanti per la democrazia del nostro paese, tappe segnate dalla presenza e dall'impegno dei comunisti che hanno fatto propria la voce delle

Nuovi livelli di dignità per le donne

donne e l'hanno portata in parlamento perché si affermasse. Ogni volta lo scontro è stato con chi voleva che nulla mutasse, ogni volta la DC ha cercato di contrastare l'avanzata della dignità delle donne. Nei comuni amministrati dalle sinistre, ed in Toscana, molto si è fatto per i servizi, molto si sta cercando di fare, dagli asili nido ai con-

obiettivi che affermino sempre più la dignità di lavoratrici e di cittadine delle donne, è necessario oggi un voto al PCI.

Solo con il partito comunista sempre più forte è infatti possibile oggi in Italia frenare le spinte moderate e conservatrici di una Democrazia Cristiana che si arrocca sempre più su posizioni di destra.

Solo con un partito comunista sempre più presente fra le masse popolari ed al Governo è possibile conquistare in Italia nuove e più avanzate punte di democrazia.

Ci sono partiti che si occupano dei giovani e dei loro problemi solo al momento delle elezioni, e si rivolgono alle nuove generazioni con la mano lesa nella richiesta di un voto.

Ma il dramma della disoccupazione, della dequalificazione professionale, della mancanza di prospettive, non trova posto nei discorsi dei leader democristiani o radicali, nei loro programmi. Il voto «giovane» fa gola solo perché è «fresco», «ingenuo», «spontaneo», perché può rappresentare la copertura di gravi inadempimenti.

Ma i giovani non si accontentano di discorsi e promesse. Tra le loro legittime richieste c'è la ri-

Una speranza per le nuove generazioni

forma della scuola, dell'università, lo stabilirsi di uno stretto rapporto tra formazione e lavoro, tra professionalità e qualifica.

Esiste il fenomeno del rifiuto del lavoro manuale, inteso come lavoro faticoso e alienante. Eppure migliaia di giovani formano cooperative, tornano a lavorare terre abbandonate e incolte, e altrettanti vorrebbero farlo (ostacolati dalle pastoie burocratiche) non

Con il PCI impegnato da sempre su questi temi, i giovani hanno avviato un rapporto concreto, spesso difficile, segnato da polemiche.

Non sono mancati ostacoli, errori, ripensamenti. Un fatto è certo: i comunisti con il loro patrimonio storico di lotte per la emancipazione, il rinnovamento, la realizzazione di una società più libera e giusta, hanno sempre rappresentato per i giovani, e rappresentano oggi, un interlocutore fondamentale, con cui discutere, magari aspramente, ma con cui percorrere la stessa strada.

Per questo, con consapevolezza o serenità, oggi il PCI chiede il voto dei giovani.

NOTIZIE UTILI

CERTIFICATI ELETTORALI

I cittadini che si trovano provvisori di certificato elettorale perché questo documento non è stato loro recapitato a casa possono ritirarlo in Sala d'Arme di Palazzo Vecchio ogni dalle ore 7 alle 22 e da domani dalle ore 7 alle 14. È necessario presentarsi personalmente e munirsi di un valido documento di riconoscimento.

RACCOLTA DATI ALLA FEDERAZIONE DEL PCI

La Federazione fiorentina del PCI ha organizzato un servizio di raccolta e comunicazione pubblica dei risultati elettorali attraverso un sistema elettronico.

È indispensabile che i rappresentanti di lista o gli scrutatori provvedano da primo telefono disponibile a comunicare i dati definitivi di ogni seggio, direttamente alla Federazione attraverso questi numeri telefonici: 21090 (sezioni zona nord e zona centro), 28838 (sezioni zona est), 21071 (sezioni zona ovest e zona sud), 21670 (sezioni zona nord ovest e oltremare).

Gli stessi dati saranno portati successivamente alla sezione la quale a sua volta provvederà a darli al comitato di zona.

Per il circondario valgono le stesse indicazioni di tempestività solo che occorrono i risultati finali del comune da indicare al numero telefonico 213046. Per la provincia va-

Sono 678 i seggi in cui si recheranno a votare oggi e domani i fiorentini, di cui 19 ospedalieri e 26 speciali (carceri, cliniche con almeno 100 posti letto, ad esempio).

Ogni sezione è composta di cinque scrutatori, oltre al presidente, al vice presidente e al segretario.

Vediamo la composizione dell'elettorato cittadino.

I diecimila al primo voto sono circa 3.000 e altrettanti sono i fiorentini residenti all'estero di cui 1.015 nei paesi della CEE.

Il numero dei votanti per la Camera dei

deputati ammonta a 362.940, di cui 164.487 uomini e 197.853 donne.

Per il Senato voteranno 38.188 elettori in meno, di cui 18.570 uomini e 19.618 donne.

Sono in 362.373 ad aver diritto al voto per il Parlamento europeo (le elezioni del 10 giugno), di cui 164.492 uomini e 197.373 donne.

Diamo di seguito alcune notizie utili perché ogni cittadino sia in grado di compiere il più agevole possibile questo diritto-dovere e le sedi dove tutti potranno trovare informazioni sull'esteso dello scrutinio.

Lezioni in Piazza SS. Annunziata un tabellone dei risultati, elaborati SEIDD della giunta.

ZONA BLU

Oggi, lunedì e il 9 e 10 giugno è consentita la circolazione nella zona e traffico limitato ai veicoli del perimetro impegnato presso i seggi elettorali ubicati entro i suoi confini, e a coloro che si recano a votare o ad accompagnare gli elettori ai seggi.

SCONTI PER I VIAGGI AEREI

Il ministero dei Trasporti, ad integrazione della normativa permanente relativa alla riduzione tariffaria del 30% sui servizi interni del trasporto aereo di linea in occasione di consultazioni elettorali, ha disposto in favore dei cittadini residenti all'estero la riduzione del 30% sulle tariffe normali e speciali con esclusione delle tariffe APEX. Il ritorno

ai luoghi di residenza dovrà essere effettuato entro il 22 giugno. Non sono consentite fermate intermedie. La facilitazione è concessa dietro presentazione delle cartoline avviso o dei certificati elettorali o delle dichiarazioni dell'autorità consolare attestante che il passeggero è un elettore.

CERTIFICATI SANITARI Ufficio Igiene del Comune ha predisposto un servizio per il rilascio dei certificati sanitari agli elettori fisicamente impediti ad esercitare da soli il loro voto. Tali certificati possono essere inoltre rilasciati dall'ufficiale sanitario, dai medici igienisti e dai medici condotto.

I richiedenti dovranno esibire un documento di identità personale. I certificati vengono rilasciati all'ufficio di igiene, corso Tintori 29 con seguente orario: oggi dalle 7 alle 22; lunedì dalle 7 alle 14, sabato 9 giugno dalle 8 alle 14, domenica 10 giugno dalle 7 alle 22.

Questi ambulatori comunali saranno aperti lunedì del 7 alle 14 e da martedì 5 a sabato 9 con l'orario della normale attività: via Martini del Popolo 27; Borgo Pinti 70; via della Scala angolo via Benetton; Lungarno Ferrucci 47; via del Paradiso 27; Baidino; Piazza S. Spirito 9; via S. Maria 23; via Senese 97; via del Leone 69; via Silvani 85; via di Legnaia 2; via Spadini 17-19 Isolotto; via Pisana 830; Ponte a Greve; via di Brazi 334 Brazi; via dei Vespucci 245 Peretola; via Ponte alle Mosse 20; via R. Giuliani 45; via Braccini (farmacia); via Tavanti 20; via Lattini 28; via Bolongnese 167; Piazza S. Salvi 1; via Frusa 20 A; via Aretina 336 Rovezzano.

Oggi le seguenti condotte rimarranno aperte dalle 7 alle 22: corso Tintori 29; via del Paradiso 2; Piazza S. Spirito 9; via Spadini 17-19; via Pisana 830; via dei Vespucci 245; via Ponte alle Mosse 20 A; via R. Giuliani 45; via Tavanti 20; via Lattini 28; Piazza S. Salvi 1; via Frusa 20 A; via Aretina 336 Rovezzano.

L'ufficio per il rilascio delle autorizzazioni sanitarie in corso Tintori, stanza 28 rimarrà chiuso nella giornata di lunedì. L'ufficio tessere sanitarie, gli ambulatori annessi e l'ambulatorio di dermatologia rimarranno chiusi lunedì 4 e sabato 9 giugno.

Granmarket abbigliamento Pagliai
abbigliamento per lei e lui
...d'amore e d'accordo al...
RITMO SHOP
acquistate... in fabbrica
VIA LEONARDO DA VINCI, 129
TEL. 509137 SOVIGLIANA - EMPOLI

VOLKSWAGEN DIESEL
si fa carico di ogni vostro problema
con una gamma tanto ampia da soddisfare le più differenti esigenze di trasporto
...e per provarlo lo troverete qui
FIRENZE - IGNESTI
VIA PRATESE, 166 - TEL. 373.741
VIALE EUROPA, 122 - TEL. 688.305

L'artigianato e la minore impresa rappresentano in Toscana una grossa fetta dell'attività produttiva, una grande forza economica e sociale che ha dato un massiccio contributo alla stabilità dell'occupazione.

Piccola impresa mortificata per 30 anni dalla DC

Eppure questo enorme patrimonio di capacità imprenditoriali è stato continuamente mortificato in trenta anni di governi democristiani. Le esigenze di sviluppo di ammodernamento, di riqualificazione dei prodotti, più volte avanzate dalle aziende e dagli imprenditori, attendono in grandissima parte di essere ancora soddisfatte. Troppo facilmente si è fatto ricorso alla retorica sull'«artigianato opero-

mercio, del turismo e agli artigiani.

Anche il turismo è stato colpito dalla mancanza di una politica nazionale tesa a sostenere le aziende con una azione coordinata dalle Regioni e dalle autonomie locali, in stretta collaborazione con i sindacati e gli operatori turistici.

Per questo il PCI chiede oggi il voto: per dare una concreta prospettiva agli artigiani ed alla minore impresa; per fare degli esercenti i protagonisti di una riforma programmatica della rete distributiva; per fare del turismo un servizio sociale capace di valorizzare una risorsa economica di eccezionale importanza.